

Evento Ad organizzare Soroptimist Club Alto Novarese e il gruppo Tricottine di Ameno

# Violenza, come uscirne donne?

*Consigli pratici e un kit di prima necessità*

AMENO - È stato senza dubbio un evento molto interessante quello che si è svolto ad Ameno la scorsa domenica 18 marzo. Il tema del pomeriggio: "Violenza domestica, violenza subita. Come uscire dalla spirale? Capire per cambiare..." si è sviluppato in due momenti, il primo, organizzato dal Soroptimist Club Alto Novarese, è stato incentrato sulla consegna, a cura della presidente Grazia Nuvolone, dei "kit di prima necessità" a Daniela Kozel, direttore medico del presidio ospedaliero di Borgomanero. I kit contengono pigiama, pantofole, biancheria e prodotti per l'igiene personale e sono destinati a donne che si trovano in momentanea situazione di emergenza o difficoltà ed in particolare a quelle per le quali viene attivato il "Codice rosa". È stato poi proiettato il toccante video "Donne dentro", realizzato da Marzia Pellegrino e rivisto da Grazia Nuvolone ed Enrica Resini. Attraverso le voci delle protagoniste e dei loro familiari, sono state raccontate le tristi storie di violenza subita. La seconda parte, a cura del gruppo delle "Tricottine" coordinate da Elisabetta Bedoni, ha visto l'intervento della dottoressa Alessandra



Consegna kit dal Soroptimist a Daniela Kuzol

Kustermann, dirigente medico specialista in ostetricia e ginecologia. «Noi donne pensiamo di poter cambiare il mondo - ha spiegato - Le donne tollerano le violenze perché pensano che "sia l'ultima volta", ma non è così, verrà infatti il momento in cui si supererà il limite e allora sarà troppo tardi». Fanno pensare i dati che la dottoressa Kustermann ha portato a conoscenza del numeroso pubblico presente: il 10% delle coppie

ha problemi di maltrattamenti; il 40% dei maltrattamenti ha inizio con una gravidanza o anche quando questa gravidanza fatica ad arrivare; il 63,4% delle donne maltrattate subisce violenza psicologica, quella più difficile da provare; delle donne che subiscono violenze e si presentano nei Pronto Soccorso di Milano solo il 28% poi prosegue con la denuncia. È terribile aver appreso inoltre che spesso ai maltrattamenti fisici e psico-

logici si unisce la violenza sessuale. «In amore deve esserci complicità, amore non è diventare "uno". Gli uomini che usano violenza sulle loro donne sono insicuri e non sanno tenere a bada le loro emozioni forti e le scaricano sulle proprie compagne che trovano il coraggio di ribellarsi solo quando ad andare di mezzo sono i figli. Chi è figlio o figlia di madri maltrattate e padri violenti nel 50% dei casi potrebbe diventare a sua volta maltrattato o violento. Questa catena però si può spezzare, non è facile ma è un percorso che le donne devono riuscire a percorrere». Ampio spazio è stato poi dato alle domande dal pubblico, in prevalenza femminile ma con qualche presenza maschile. In particolare molto interessanti gli interventi di due donne avvocato che hanno spiegato alcuni aspetti legati all'assistenza legale gratuita alle donne vittime di violenza.

Luisella Mazzetti



Elisabetta Bedoni consegna omaggio a Kustermann